

4
2019

BARONACOM

VICINI ALL'ESSENZIALE

La festa di Pasqua che stiamo per rivivere come ogni anno ci ripropone il significato più profondo della nostra vita cristiana.

Ci presenta il nucleo fondamentale della fede.

Rende presente il mistero della passione, della morte e della risurrezione di Gesù.

Nella vicenda umana e divina del Signore perciò si innesta la vita nuova, la vita bella, la vita eterna di ogni credente. Soltanto da questo "passaggio" (è il significato della stessa parola pasqua tra l'altro) si arriva a dare un senso autentico ed essenziale alla vita di ognuno di noi, nei momenti gioiosi e in quelli difficili e tristi. Questo allora diventa l'augurio che oggi ci possiamo scambiare: la Pasqua ci aiuti a vivere vicini all'essenziale.

A non disperderci in ciò che è soltanto effimero e secondario anche se magari attraente.

A non inquietarci per ciò che solo apparentemente sembra ostacolare la vita quotidiana.

A non consumare l'esistenza per ciò che è soltanto frutto di individualismo.

Gesù risorto possa donare a ciascuno il gusto per ciò che è veramente autentico e di valore. Non sarà difficile riconoscere allora che tutto questo passa attraverso la preghiera, la celebrazione dei Sacramenti, la vita comunitaria, la carità vicendevole, la disponibilità ad accogliere nella fede la vita nuova del Risorto.

Buona
Pasqua!

**Perché la Costituzione
è così importante**

a pagina 2



**Assemblea della
Comunità Pastorale**

a pagina 4



**Piccolo galateo
liturgico**

a pagina 7

Perché la Costituzione è così importante?

Qualche spunto per conoscerla e apprezzarla

Caduta la dittatura fascista, approvata la nascita della Repubblica italiana con il referendum popolare del 1946, l'Italia avvertiva l'urgenza di dotarsi di una Carta Costituzionale che sancisse i principi fondamentali del vivere civile e indicasse l'ordinamento che uno Stato di diritto doveva darsi.

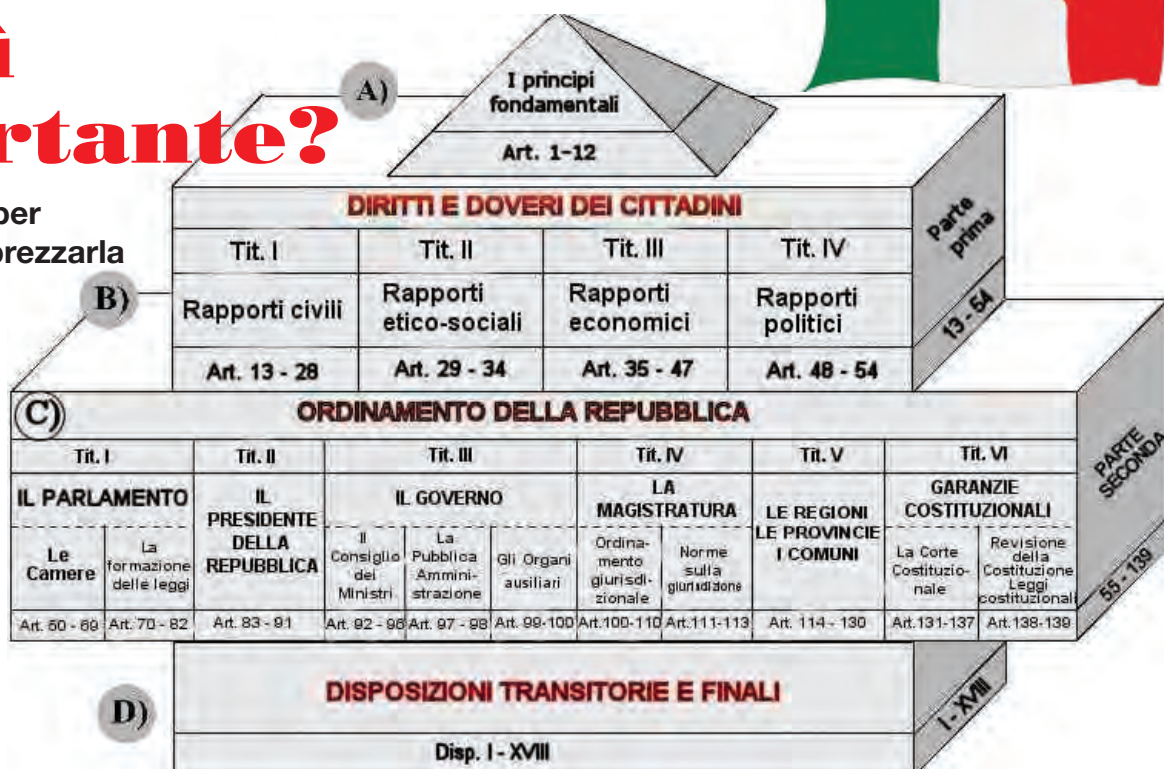
La scrittura della Carta fu demandata ad un apposita Assemblea Costituente eletta con sistema elettorale proporzionale che fu composta in maggioranza dai tre partiti più rappresentativi (Democrazia Cristiana, Socialisti, Comunisti). Pur nelle diffidenti visioni della politica dei tre maggiori partiti, si lavorò in un clima di collaborazione per pervenire a una scelta costituente unitaria. L'ispirazione unitaria resistette al sopraggiungere di un insprimento della contrapposizione politica e la Carta Costituzionale rappresenta il frutto maturo di questo convincimento.

Perché la costituzione è così importante?

- Perché è il documento contenente la disciplina dell'organizzazione dei supremi organi statali e la proclamazione di una serie di diritti e di doveri dei cittadini. Ad essa devono ispirarsi e conformarsi tutte le leggi dello Stato.
- Perché, nella sua versione originaria, è stata scritta con una visione unitaria che ha consentito di conciliare posizioni che risentivano di convinzioni diverse.
- Perché rappresenta la stella polare cui chi fa le leggi deve attenersi.
- Perché assicura un equilibrato esercizio dei poteri dello Stato mediante la loro suddivisione in tre ambiti indipendenti (Legislativo, Esecutivo e Giudiziario) sui quali vigila e si fa garante il Capo dello Stato.

Perché è così importante conoscerla?

- Perché in quanto cittadini dobbiamo avere la consapevolezza dei principi su cui si reggono le leggi dello Stato e per essere in grado di avere un minimo di capacità di giudizio sull'operato di coloro che hanno responsabilità delle scelte istituzionali:
- Perché non è una lettura difficile, a differenza delle leggi attualmente promulgate. La Costituzione è scritta in un italiano scorrevole e elegante che favorisce una lettura proficua.
- Per partecipare con cognizione di causa alla vita politica e sociale del nostro Paese, così che le scelte elettorali non siano dettate da fattori emotivi o di protesta suscitati da slogan ad effetto e non ponderati dalla ragione.



- Per ritrovare interesse per la cosa pubblica e sentirsi coinvolti nella sua corretta gestione, alla luce dei principi del bene comune e del primato della persona.
 - Per tornare protagonisti delle vita pubblica attraverso l'incontro e lo scambio di vedute con chi frequentiamo ed arricchire in tal modo la partecipazione alla costruzione della "casa comune".
- Con queste poche note di sintesi ci auguriamo che gli incontri sulla Costituzione in corso nella nostra Comunità possano rappresentare un momento formativo, di riflessione e di rinnovato impegno politico sociale. Con i tempi che corrono ne abbiamo proprio bisogno!

*In questi giorni, il silenzio di voci radicali e libere che opprime il discorso pubblico italiano, specie a sinistra, è lacerato da un piccolo libro di don Luigi Ciotti: **Lettera a un razzista del Terzo millennio** (Edizioni del Gruppo Abele, 6 euro). Un dialogo serrato - dolce, fermo e argomentatissimo - che si rivolge a un interlocutore che immagino giovane, povero e senza lavoro. E sedotto dalle idee e dalla retorica di Matteo Salvini, pure mai nominato. Mai come in questo caso saranno gli incontri diretti e personali a dirci quanti di questi destinatari saranno raggiunti, e messi in crisi, dal limpido e forte argomentare del libro. In questo suo prezioso libretto, forse più che in altri suoi scritti, ha riassunto le sue qualità migliori: lucidità e passione. La sua Lettera è lo specchio in cui Ciotti invita i suoi interlocutori a specchiarsi, se non vogliono rinunciare alla loro integrale umanità. La lettera andrebbe messa nelle mani degli insegnanti, della casalinga, del venditore che al mercato è sommerso dai luoghi comuni, dei ragazzi che si cerca di plagiare con una folla di stereotipi. Il libro prende per mano l'uomo della strada, quello che da molti viene esaltato enfatizzandone gli istinti, e al quale invece Ciotti ricorda alcune verità che dovrebbero essere scontate: "Chi non sa di essere piccolo non sentirà mai il bisogno di allargare i suoi orizzonti". Perciò è necessario "Partire dalla cultura, perché un tempo complesso, soggetto a continue e rapide mutazioni, richiede parole e pensieri che lo sappiano interpretare che sappiano orientarci nel suo groviglio". Questi alcuni spunti tratti da questo volumetto ricco di passione civile, di amore per la verità, di impegno alla costruzione di un a società più attenta e consapevole. Scontato l'invito a tutti di una proficua lettura!*

Ricordo di Umberto

La figlia ricorda il papà... e la mamma

Da dove iniziare?

In breve i miei genitori Delfina e Umberto sono arrivati in Via Binda nel 1985 dopo 34 anni di portineria quando papà è andato in pensione.

Ha iniziato la sua collaborazione con la Parrocchia mettendosi a disposizione per imbiancare le stanze delle due suore laiche Antonella e Patrizia.

Questa sua disponibilità ha in breve tempo coinvolto anche la mamma ed è così iniziata una collaborazione che giorno dopo giorno è diventata quotidiana; e a questo punto non si può scindere papà dalla mamma.

Papà era il tuttotfare, Don Roberto si avvaleva della sua collaborazione per tanti e svariati servizi, mentre la mamma, dopo la collaborazione nei vari servizi per gli anziani della Parrocchia, si prese l'impegno di aprire la Chiesa al mattino, di pulire i ceri e le candele e preparava le funzioni funebri. Non dimentichiamo, però, il servizio guar-



daroba dove la mamma smistava sacchi e sacchi di indumenti dividendo i vari capi per svariate destinazioni: container per l'estero - il negozietto della Franca - e le varie persone che andavano direttamente da lei a chiedere...

Chiaramente papà era il suo collaboratore più assiduo e solerte.

Questo servizio non si è interrotto nemmeno dopo la grande perdita della loro amata figliola, la mia sorellina Daniela. Papà aveva anche un altro grande interesse... un'altra grande "passione" GLI ALPINI!!!

Amava profondamente questo "corpo" lo amava talmente che volle entrare a far parte del servizio d'ordine alle adunate annuali in tutta Italia per più di 20 anni, senza dimenticare le pulizie nei parchi, gli interventi nei luoghi terremotati ecc.

Abbiamo trovato svariate fotografie che lo ritraggono orgoglioso a compiere il suo dovere per strada lungo il percorso delle sfilate.

Quando l'età non glielo permise più non mollò ma si mise a disposizione per gestire i centralini delle varie caserme preposte all'accoglienza degli alpini stessi.

Abbiamo potuto vedere e sentire col cuore l'affetto, l'amore e l'emozione che ci hanno trasmesso gli Alpini presenti al funerale del mio papà. Non ci sono parole ma solo la conferma che sono veramente "Unici e Speciali"

Ora Umberto si è riunito alla sua amata sposa Delfina e alla sua adorata figlia Daniela e avrà incontrato i suoi cari amici Alpini che lo hanno preceduto, lasciando in noi un grande vuoto!

Grazie papà, grazie mamma, ciao Daniela Vi porteremo sempre nel nostro cuore.



In ricordo di Carmelo

Abramo ormai vecchissimo seduto su una stuoia nella sua tenda di capotribù, un giorno vide avvicinarsi sulle piste del deserto un Angelo, ebbe un sussulto perché non era l'Angelo della vita, era l'Angelo della morte.

Quando gli fu vicino gli chiese Angelo posso farti una domanda? Io sono amico di Dio come puoi pretendere che Dio voglia la morte di un amico?

L'Angelo rispose come puoi pretendere che un innamorato voglia rinunciare all'incontro con le persone amate? Allora Abramo disse ho capito prendimi.

Qualche giorno prima di Natale quando sono andato a trovarlo parlandomi della sua malattia e come i medici la stessero curando, cosciente del momento drammatico che stava vivendo, quello che mi ha fatto molto meditare è il modo umano e soprattutto con una serenità come quella di Abramo "ho capito prendimi" che solo un uomo con tanta fede può avere. Mi piace ricordarlo così e ringraziarlo per i bei momenti che ho vissuto con lui.

Ciao Carmelo e arrivederci (non ti so dire quando).

Il tuo amico Valentino

UN PICCOLO GRANDE GRAZIE

Vent'anni fa è stata costituita, nella nostra Comunità Pastorale, l'Associazione "Orizzonti".

L'iniziativa, senza scopo di lucro, aveva lo scopo esclusivo di aiutare i familiari dei ricoverati negli ospedali milanesi per accertamenti sanitari, interventi chirurgici e per terapie oncologiche. Ai parenti veniva data la disponibilità temporanea di un alloggio fino al termine delle cure.

L'associazione ha dato ospitalità a moltissime famiglie; era un buon punto di riferimento per le richieste che pervenivano prevalentemente da parte di famiglie molto povere delle regioni del sud Italia..

A gestire questo servizio si sono succeduti nel tempo diversi volontari che, con grande amore, competenza e professionalità, accoglievano le persone al loro arrivo, preparavano gli appartamenti, fornivano la biancheria, provvedevano alle piccole manutenzioni, si occupavano dei contatti e tenevano l'amministrazione in ordine perché gli ospiti si sentissero in famiglia.

A giugno dello scorso anno per la difficoltà di integrare i volontari, ormai avanti negli anni, con altri più giovani, l'associazione ha dovuto indirizzare il servizio verso necessità diverse. Sarebbe stato un vero peccato lasciare perdere risorse e strutture utili al territorio ed abbandonare opportunità proficue per altri bisogni sociali.

L'esperienza di prossimità alla gente nei momenti di difficoltà è stata positiva e di grande valore.

Sono sicuro che tutta la Comunità Pastorale si associa a me nel ringraziare caldamente e di cuore tutti coloro che, con così tanta disponibilità e grande senso di accoglienza, per lungo tempo, hanno dedicato i loro sforzi a questa esperienza. Essi possono davvero essere chiamati "angeli della solidarietà".

Angelo

“Comunità Pastorale, Chiesa delle genti”

Un incontro per capire, riflettere e agire

Come tradizione della nostra Comunità ogni due anni ci si riunisce in assemblea per analizzare, approfondire e decidere su un tema di particolare importanza. Don Gian Piero illustra il tema di quest'anno: “Comunità pastorale - Chiesa dalle genti”. Si ringrazia Gianna per il lavoro di trascrizione dei lavori.

Dapprima ha fatto notare che l'immigrazione da noi si pone in un quadro di normalità e di serenità. Non siamo in emergenza. Non siamo di fronte a un'invasione. L'immigrazione è una realtà ampiamente diffusa. E' presente nei gruppi giovanili, in oratorio, nel catechismo, alla Caritas, nel doposcuola, nello sport. Si può dire che non c'è luogo della nostra Comunità nel quale non si noti questa presenza.

Per ragionare su questa presenza egli prende lo spunto da una riflessione del nostro arcivescovo, scritta in occasione del Sinodo Minore “Chiesa dalle genti”. Il punto di partenza per capire quello che sta accadendo, dice il nostro arcivescovo, è lo stupore. Quello stupore che troviamo nel secondo capitolo degli Atti degli Apostoli in occasione della Pentecoste. Di fronte alla Pentecoste gli Apostoli restano stupiti. (A proposito dello stupore fa notare che si tratta di un atteggiamento umano che sta alla base di ogni reale progresso. E forse è il caso di domandarci se noi abbiamo perso la capacità di stupirci e se non sia il caso di educarci allo stupore, noi e i nostri figli). Lo stupore si recupera se si coglie che la nostra vita è un dono. E questo è possibile anche nelle giornate più nere quando, in mezzo alle cose ordinarie, si scoprono cose belle. D'altra parte, il Vangelo ci invita a scoprire il tesoro nascosto nel campo, in mezzo alla terra smossa, e la perla preziosa presente, non si sa come, sui banchi del mercato rionale.

Lo stupore degli Apostoli e il nostro stupore possono non essere capiti e possono essere equivocati. Ci possono prendere per ingenui e buonisti, come hanno dato degli ubriachi agli Apostoli.

Lo stupore genera domande. “Che cosa dobbiamo fare?” Si chiedono gli Apostoli, con l'atteggiamento del bambino vispo e intelligente che apre gli occhi con meraviglia davanti alle novità. Lo stupore, al contrario della paura, consente di sentirsi a nostro agio nella storia, nel presente, non ci fa chiudere in noi stessi, non ci fa diventare nostalgici. Ci consente di fare tesoro del passato e delle nostre esperienze di vicinanza a chi soffre. Ci consente anche di aprirci al futuro con fiducia e con simpatia. Ci permette di guardare alla vita come a un pellegrinaggio, dove tutto è in movimento, ma dove c'è una meta bella da raggiungere.

In ogni famiglia, dicono gli esperti ci sono degli “eventi critici” che sconvolgono il ritmo ordinario. Questo capita, sta capitando, anche nelle nostre parrocchie che possiamo paragonare ad una grande famiglia di famiglie. Gli “eventi critici” chiedono alla famiglia un “compito di sviluppo”, che non si può eludere e rivelano “le dinamiche della famiglia” che vengono a galla. Ecco allora le due domande che ci poniamo questo pomeriggio. Qual è il compito che l'immigrazione

propone alle nostre comunità? Cerchiamo di capire e di rispondere anche solo con piccoli spunti, senza la pretesa di sapere già tutto o di avere ricette pronte. La seconda domanda è: che cosa rivela della nostra comunità la realtà dell'immigrazione? Quali passi abbiamo già compiuto? Con quale stile? Con quali forze?

Attorno a queste domande invita a lavorare nei quattro gruppi dedicati rispettivamente alla liturgia, alla catechesi, alla Caritas - accoglienza, all'Oratorio - sport.

Sintesi degli interventi nel gruppo “LITURGIA”

Si osserva che il rapporto con le famiglie dei bambini di origine straniera che frequentano il catechismo non è facile per la diversità di lingua. L'aspetto positivo sta nella presenza assidua dei bambini stranieri nel servizio liturgico (chierichetti) e nel coro; i bambini possono insegnare a noi adulti la capacità di convivere nella diversità.

Vengono riportate due esperienze personali di felice condivisione con gli stranieri:

- l'invito a casa propria dei vicini di casa in occasione della benedizione natalizia: “il bello di questi momenti è che qui siamo trattati come gli altri” è stato il commento di un ospite;
- l'adesione entusiasta di cresimandi adulti alla Messa celebrata da papa Francesco a Monza, in occasione della sua visita a Milano nel 2017.

Viene rilevato che per lo più gli stranieri presenti alle nostre liturgie restano isolati. Cosa e come si potrebbe fare per sciogliere questo isolamento?

Si sottolinea che dovremmo migliorare le nostre relazioni non solo con gli stranieri, ma anche fra di noi.

Una proposta riguarda la valorizzazione dello scambio della pace, durante la Messa, come occasione per presentarsi e iniziare a conoscersi mutuamente.

Per facilitare le relazioni è importante il nostro modo di essere; la nostra capacità propositiva potrebbe favorire l'integrazione, portando ad un maggiore coinvolgimento in alcune attività parrocchiali.

Dovremmo abolire il “noi” e “loro”: dobbiamo guardare al futuro, la distinzione tra “italiani” e “stranieri” non avrà il peso che ha oggi. Facciamo attenzione al modo di comunicare: giudichiamo un fatto o una situazione per quello che sono, non per l'etichetta che viene loro attribuita in funzione della provenienza etnica.

Valorizzare nei momenti liturgici qualche elemento tipico delle culture dei paesi di provenienza o provare ad introdurre nelle nostre liturgie la lettura del Vangelo o del Padre Nostro anche in lingua straniera.

Sarebbe auspicabile che il celebrante a fine Messa si fermasse a salutare i fedeli all'uscita della chiesa.

Occasioni di condivisione che hanno avuto successo sono i pranzi proposti in alcune circostanze. Questa può essere una modalità da valorizzare.

Sintesi degli interventi del Gruppo “SPORT-ORATORIO”

Mentre l'oratorio estivo è molto conosciuto, lo sport è un perfetto sconosciuto, o quasi, in comunità. È assolutamente necessario migliorare la comunicazione.



Nel GSO Teramo ci sono circa il 70% di stranieri e nell'Atletico Barona circa il 20%.

Il GSO Teramo ha un'offerta di sport per i bambini delle elementari, dei ragazzi delle medie e delle superiori.

L'Atletico Barona ha difficoltà a proporre un'offerta per i più piccoli a causa della mancanza di volontari negli orari post-scolastici.

La domanda di fare sport è decisamente superiore all'offerta. L'offerta è limitata dalla mancanza di volontari.

I punti emersi, similmente ad altri gruppi, sono relativi alla difficoltà di comunicazione dovuti alla lingua, quasi sempre sono i bambini che fanno da interpreti ai genitori.

A volte in oratorio ci sono gruppi di mamme straniere (maggiormente arabe), che accompagnano i bambini a fare sport, che dialogano tra loro, sarebbe utile che qualche mamma italiana provasse ad inserirsi, nonostante le difficoltà della lingua, per favorire l'integrazione.

Per quanto riguarda gli stranieri che hanno bimbi in età prescolare, quindi non frequentano l'oratorio, il suggerimento è quello di offrire personalmente aiuto cercando di superare la diffidenza di ciascuno e segnalare comunque l'oratorio come luogo di gioco e di servizi.

Sintesi degli interventi del gruppo "CATECHESI"

Viene notata la gioia dei bambini presenti alla Messa: "costruiamo la Milano di domani" e si nota la maggiore presenza di diverse nazionalità, da una Chiesa più aperta al mondo. "Si riconoscevano da come stavano insieme". Si riconosce una maggiore fatica, rispetto al passato, nel coinvolgimento delle famiglie alle proposte del catechismo. Una maggiore fatica anche nel coinvolgimento dei bambini che risultano difficilmente attratti dalle "classi-

che" attività proposte. E' necessario trovare attività più accattivanti e stimolanti per farli partecipi del messaggio che si vuole trasmettere.

Si conviene che la prima Chiesa deve essere quella domestica, è lì che i bambini devono avere la prima esperienza della fede per poter poi accogliere le proposte della parrocchia.

Si riconosce che sarebbe importante avere delle testimonianze di persone straniere che hanno "pagato un prezzo per la propria fede" anziché "crescerci dentro" senza una vera scelta personale.

Si pensa sia necessaria maggiore autorevolezza degli adulti nei confronti dei bambini, per permettere loro di comprendere che possono collaborare al bene comune, a qualsiasi età.

Si riconosce che la catechesi non è un servizio ma è "camminare insieme" verso un'unica meta attraverso un costante dialogo e scambio con le famiglie.

Si pensa sia fondamentale la Testimonianza/esempio degli adulti piuttosto che tante parole.

E' necessario riconoscere la ricchezza nella diversità.

I bambini non vedono le diversità se non è l'adulto a fargliela notare.

Si è riflettuto sul fatto che l'iniziazione cristiana non riguarda solo i bambini del catechismo ma anche l'accoglienza delle famiglie che chiedono il battesimo e/o le coppie che seguono il corso fidanzati: anche questi sono dei momenti in cui si entra in contatto per la prima volta con la vita di Comunità.

Chi entra in contatto con la nostra comunità deve percepire la nostra gioia per aver conosciuto Gesù e che non facciamo distinzioni tra vicini e lontani, italiani o stranieri.

Sintesi degli interventi del gruppo "CARITAS"

Le catechiste hanno segnalato che ci sono parecchie famiglie straniere nei loro gruppi che parlano bene italiano e hanno voglia di partecipare però bisogna spiegare bene loro le cose. Le famiglie partecipano poco alla Messa perché sono inserite anche nelle loro comunità religiose e vivono lì i momenti liturgici. Per migliorare la comprensione degli avvisi dovrebbero essere scritti in stampatello maiuscolo.

Gli operatori dei Centri di ascolto segnalano di avere in carico molte famiglie straniere in difficoltà soprattutto con grossi problemi di comprensione della lingua per cui spesso sono i figli che accompagnano i genitori e traducono per loro (rimanendo coinvolti in problematiche da cui non dovrebbero venire interessati).

Viene proposto il corso di italiano alle mamme, ma loro non sembrano essere interessate.

Gli operatori del doposcuola segnalano gli stessi problemi. La lingua è una grossa difficoltà per l'apprendimento: servirebbe un rapporto uno ad uno.

L'oratorio estivo e lo sport sono invece grosse occasioni di integrazione.

Seguono alcune riflessioni personali dei partecipanti:

La scarsa presenza di stranieri alla messa è causata sicuramente dalla incomprensione della lingua è difficile pregare in una lingua diversa dalla tua;

- Nel nostro territorio sono presenti due grandi comunità religiose una di cingalesi e l'altra di egiziani copti;

- I bambini non sono "razzisti" come gli adulti: potremmo partire da loro per pensare ad iniziative di maggiore vicinanza;

- La percezione è che nel quartiere non si respiri un clima di rifiuto degli stranieri particolarmente pesante: è la relazione che fa la differenza.

CODICI IBAN DELLA COMUNITÀ

SS. Nazaro e Celso	BANCA POPOLARE DI MILANO
parrocchia:	IT40 E050 3401 7400 0000 0060 330
caritas:	IT44 W050 3401 7400 0000 0060 584
S. Giovanni Bono	INTESA SAN PAOLO
parrocchia:	IT39 P033 5901 6001 0000 0119 854
S. Bernardetta	BANCA POPOLARE DI MILANO
parrocchia:	IT33 Z050 3401 7400 0000 0007 066
oratorio:	IT89 I050 3401 7400 0000 0015 795

RIQUALIFICAZIONE PARCO DI VIA RUSSOLI

Grazie a un accordo di collaborazione sottoscritto con l'Amministrazione comunale, Italgas ha avviato i lavori di riqualificazione che interesseranno tutta l'area racchiusa tra la sua sede milanese e il polo universitario dello IULM. Un'area di oltre 10.000 metri quadri del parco Franco Russoli in via Carlo Bo.

Il progetto prevede di rinnovare le strutture esistenti - campi di calcio e da bocce, area gioco per bambini - preservando l'attuale impostazione complessiva del parco, ma al tempo stesso di trasformare pavimentazioni e arredi introducendo anche altri spazi di fruizione a completa disposizione dei cittadini.

Nell'area saranno infatti realizzate una zona fitness all'aperto, con attrezzature per l'attività fisica e nove stazioni ginniche per gli esercizi a corpo libero, oltre a uno spazio riservato ai cani. Particolare cura sarà dedicata al verde, con l'introduzione di nuove specie arbustive ed erbacee che contribuiranno ad arricchire la vegetazione prediligendo piante sempreverdi e a fioritura scalare nelle varie stagioni.

Tra gli altri elementi del restyling sono previsti l'ampliamento dell'area di aggregazione, con l'inserimento di un lungo pergolato sotto il quale verranno posizionati tavoli e panche, il miglioramento delle vie di accesso e di collegamento al parco e il rifacimento dell'area giochi che diverrà completamente accessibile anche ai bambini diversamente abili.

La conclusione dei lavori di riqualificazione e la consegna alla cittadinanza del nuovo parco Russoli sono previste entro l'estate. Nell'ambito dell'accordo, Comune e Italgas hanno convenuto anche che sarà Italgas a occuparsi della gestione ordinaria dell'area e delle sue strutture per un triennio.



PEDONALIZZAZIONE VIA SANTA RITA DA CASCIA FRONTE SANTUARIO

La pedonalizzazione dell'area di fronte al santuario di Santa Rita da Cascia nella via omonima è l'obiettivo di un intervento sperimentale di urbanistica tattica che l'amministrazione ha approvato in questi giorni per riqualificare la piazza oggi invasa da auto in divieto di sosta.

Negli scorsi mesi era stato il Municipio 6 a proporre l'intervento anche in occasione della decorrenza dell'80° anniversario della fondazione del santuario di Santa Rita da Cascia e dell'istituzione del 60° anniversario dell'istituzione della parrocchia che comporterà l'organizzazione delle celebrazioni e l'affluenza di un maggior numero di cittadini.

L'intervento di riqualificazione temporanea sarà realizzato con le modalità di urbanistica tattica, grazie alla collaborazione della Provincia Ligure dell'Ordine di Sant'Agostino e riguarderà l'area situata tra il sagrato della chiesa e il comparto sud ovest dell'incrocio tra via Walter Tobagi e via Santa Rita da Cascia che oggi è utilizzata per la sosta di veicoli. Un'area di sosta, per circa 10 posti auto, sarà mantenuta nel comparto occidentale, in modo da garantire l'accessibilità al Santuario a chi ha bisogno di esservi accompagnato e per garantire adeguati spazi di manovra e accesso anche ai carrai presenti. La sperimentazione proseguirà fino al 31 dicembre 2020; questo consentirà di monitorare la fruibilità della sperimentazione anche oltre il periodo dei festeggiamenti giubilari e valutare eventuali interventi di riqualificazione definitiva dell'area.

ANCHE CON UNA GOCCIA SI RIEMPIE IL MARE

Sabato 23 e domenica 24 un bel gruppo di persone animava in modo inconsueto il bar e il saloncino al primo piano di santa Bernardetta indaffarati a impastare, preparare una sfoglia sottile, riempire di ripieno e infine ottenere degli splendidi ravioli con più gusti per soddisfare le esigenze dei nostri parrocchiani.

Come sempre l'iniziativa è stata coronata da successo e ha fruttato 1.324 € netti devoluti per le necessità parrocchiali. Uniamo alla soddisfazione dei volontari per il bel risultato, il ringraziamento della Comunità e nostro per sottolineare come una piccola iniziativa possa rappresentare un gesto di concreta partecipazione alla vita delle nostre realtà parrocchiali. Ognuno di noi si senta in dovere di condividere la vita di comunità dando il suo contributo mettendo a disposizione i suoi talenti.



UN PICCOLO GALATEO LITURGICO

Proseguiamo con questo numero del nostro giornale l'attenzione ai vari momenti della Messa per sottolineare quei comportamenti virtuosi che permettono una partecipazione convinta e corale. Questo quadretto è dedicato a valorizzare i momenti di partecipazione corale, ossia:

LA PREGHIERA COMUNE

Nella celebrazione della Messa si alternano momenti di coinvolgimento collettivo a momenti più rivolti alla interiorità di ciascuno. Questo è molto bello poiché la Messa soddisfa sia il bisogno di intimità sia quello della coralità, dove il popolo di Dio prega con "un cuor solo e un'anima sola". Purtroppo questa partecipazione totale manca assai spesso nelle nostre celebrazioni: alcuni sono timidi e non osano pregare ad alta voce,



altri accampano il fatto di non conoscere le preghiere a memoria (c'è il foglio della Messa che supplisce egregiamente), altri ancora preferiscono recitarle a bassa voce o nella mente, altri, infine se ne stanno assenti a vagare nei loro pensieri. E' un vero peccato perché in tal modo l'assemblea liturgica non mostra quel volto unitario che caratterizza una partecipazione convinta alla mensa della Parola e dell'Eucaristia. Pensate quanto diventa suggestivo se tutti rispondiamo alle invocazione

del sacerdote, se preghiamo il Gloria, il Credo e il Padre Nostro con una sola voce, solo così la nostra fede si sprigiona nell'invocare la presenza di Gesù che si immola, ancora una volta, per la nostra salvezza, sui nostri altari. E' chiedere troppo di sforzarci un po' per dare anche noi un piccolo contributo alla coralità della Messa? Vedrete che facendo tale esperienza anche la vostra partecipazione alla Messa sarà più convinta e anche gradevole.

ALMANACCO DELLA COMUNITA' PASTORALE

Del 1° trimestre 2019

Parrocchia dei SS. Nazaro e Celso alla Barona

ACCOLTI NELLA COMUNITA'

CASTEGNARO MATILDE CATERINA ARCONA
CAVADORE LUCA
ZAMBRUNI ANTONINO

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

D'APICE MARIA	Annil	88
GHIRARDI FANCESCO		85
VACCHER MIMI LUIGINA		78
PEDRAGLIO CARLA		86
SCALCO ELIA		91
MASCANI CARLA		87
GALLONI LUIGI		79
ANDENA AMBROGIO		74
GHIOTTONE AMELIA		76
ANZALDI CARMELO		81
BELLUOMINI IDA		87
PINELLO VILMA		81
PASINI UMBERTO		94
DEL VECCHIO GRAZIELLA		84
ATZORI ANTONIO		79
CESATI ANNA MARISA		79
PISU FRANCESCO		75

Parrocchia di san Giovanni Bono

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

<i>Parrocchia</i>		
RASTELLI PANCRAZIO	Anni	80
FACCHIN ALMA		88
SOPRICARO SAVINA		87

PERONI MARIO	83
TOGNAZZI GIUSEPPE	87
CARLI-BELLOLA EDDA LUCIA	79
CHIARELLI GASPARE	90
GUAGNINI DINO PIETRO ANGELO	88
CAFISO MARIA	84
GENOVESI GIACINTA	94
CRIMELLNI MARINA RITA	69
DEL MONTE CESARE	88
LUCE GIUSEPPE	88
ROSSI LUIGI	82
QUARTUCCI ANTONINO	88
RIZZI GIOVANNI DONATO	93
COLOMBI GIORDANO	82
MONTANARO AMELIA	84
PANELLI VANDA	74
CALO' LEONARDO	82
CUTULLO SALVATORE	92

<i>Casa di riposo</i>		
GATTI GIANCARLA	Anni	87

Parrocchia di santa Bernardetta

ACCOLTI NELLA COMUNITA'

ROSSI GABRIELE

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

BOLLENTE PASQUALE	Anni	41
BUSANEL ALFREDO		71
FERRERO GIORGIO		74
PAOLILLO ISABELLA		86
SERETTI MARIA PIA		78
BORTOLOTTI CESARINA		88
CESARO ELSA		85
POLLI FABIO DOMENICO	59	
BELLOLI ADA GIUSEPPINA	74	
VAI CARLO ANTONIO	80	

Orari SS. Messe

	SS. Nazaro e Celso	S. Giovanni Bono	S. Bernardetta
Lunedì	18.30	8.15	18.00
Martedì	8.15	8.15	18.00
Mercoledì	18.30	18.00	8.15
Giovedì	8.15	18.00	15.00
Venerdì	18.30	18.00	8.15
Vigiliari	17.00	18.00	18.00
Domenica/festivi	9.00	8.30	9.00
	11.00	11.00	11.00
	18.00	18.00	18.30
Nei giorni festivi			
9.45	Casa di riposo Famagosta		
10.00	Casa di riposo Argento vivo		
11.00	Cappella dell'Ospedale S. Paolo		

Orari segreteria

	SS. Nazaro e Celso via Zumbini, 19	S. Giovanni Bono via S. Paolino, 20	S. Bernardetta via Boffalora, 110
		Tel e fax 02/8438130	Tel e fax 02/89125860
Lunedì	9.30 – 11.00	8.30 – 11.00	
Martedì		8.30 – 11.00	
Mercoledì	17.30 – 18.30	16.30 – 18.30	9.00 – 11.00
Giovedì		16.00 – 18.00	9.00 – 11.00
Venerdì	17.30 – 18.30	8.30 – 11.00	10.00 – 12.00

Numeri di telefono utili

don Gian Piero Guidetti <i>parroco responsabile</i>	02/8438130 338/3902120
don Matteo Panzeri <i>vicario parrocchiale</i>	328/7060775
don Francesco Barbieri <i>vicario parrocchiale</i>	333/9258508
don Piero Monaco	02/89125745
don Matteo Narciso	02/8438130
don Giancarlo Santi	02/8438130
Pietro Radaelli - <i>diacono</i>	02/8131482
Suore Dorotee di Cemmo comunità di S. Giovanni Bono	02/8438130

SICET

SS. Nazaro e Celso - via Zumbini	
Giovedì	9.30 – 12.00

Foglio mensile della Comunità Pastorale "Giovanni XXIII"
Registrazione tribunale di Milano 3.6.1988 n. 385

Direttore responsabile:
Giovanni Negri

Redazione:
don Gian Piero Guidetti,
don Matteo Panzeri,
Anna Polatti,
Anna Siviero,
Antonio Rinaldi,
Manuela Cilumbriello,
Renato Montino,
Tarcisio Giannini.

Chi volesse mettersi in contatto con la nostra Redazione per segnalazioni, suggerimenti, osservazioni e proposte può lasciare uno scritto nelle segreterie parrocchiali o contattarci con una e-mail (redazione@baronacom.it).

Segnaliamo che tutti i testi non firmati presentati su Baronacom sono a cura della redazione.

web

www.baronacom.it

Centro d'ascolto

SS. Nazaro e Celso - via Zumbini - Tel 342/5198719	
Martedì	17.00 – 18.30
Giovedì	9.30 – 11.30 17.30 – 18.30
S. Bernardetta/S. Giovanni Bono - via S. Paolino, 20 Tel e fax 02/8438130 - Cell 388/6214241	
Lunedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì	16.00 – 18.00

ACLI

Patronato - SS. Nazaro e Celso - via Zumbini		
Lunedì	17.00 – 18.30	
Mercoledì	9.30 – 12.00	
Patronato - S. Giovanni Bono - via S. Paolino, 20		
Martedì e Venerdì	15.00 – 18.30	Tel. 02/36553215
Patronato - S. Bernardetta - via Boffalora, 110		
Domenica	10.00 – 12.00	Tel. 02/89125860